

Neirotti, dieci anni alla guida della città tra crescita, Tav e crisi

RIVALTA - Amalia Neirotti conclude i suoi dieci anni da sindaco del paese in cui è nata e vissuta, e dove ha cominciato la carriera politica come consigliere nel 1985. Primo sindaco donna della storia cittadina, ricorda che «a Rivalta non c'era mai stato un decennio con una tale quantità di opere pubbliche. E non sono ancora finite, dato che stanno per aprirsi i cantieri a Tetti Francesi e nel castello». Dieci anni in cui la popolazione è passata da 18mila abitanti a 19500. Tra i primi interventi ci fu il recupero del monastero, con la sistemazione della cappella e dei

corridoi. L'opera più importante inizia nel primo mandato e prosegue tuttora, ovvero gli interventi su Oma e Chimica Industriale, prima con le trattative per i proprietari, poi la messa in sicurezza e adesso la bonifica.

Cambiano le frazioni, con i lavori a Pasta per il parco commerciale: «Ora si rifà l'illuminazione pubblica, tra le compensazioni per quella realizzazione». In itinere anche Corona verde, di cui a breve partiranno i lavori di collegamento tra la ciclabile del Sangone nel tratto rivaltese e in quello bruinese. Parte nel 2004 la progettazione

per il contratto di quartiere 2 al Sangone, ma i lavori iniziano solo nel 2007, quando l'allora ministro Antonio Di Pietro sblocca i fondi. La piazza del mercato e lo skate park ne fanno parte, ma sono ancora da concludere i 33 alloggi popolari di via Marconi. I progetti di riqualificazione del centro storico partono nel 2004, senza sapere che di lì a due anni anche il castello sarebbe diventato di proprietà comunale. «E poi piano regolatore, rotonde, piste ciclabili, ztl scolastiche e videosorveglianza, il nuovo contratto di quartiere alle Casermette, il contratto di fiume

e tanti altri interventi che non si possono elencare tutti», prosegue Neirotti.

Inevitabile un paragone tra il primo mandato come sindaco, «Più semplice perché più collaborativo e lineare, incentrato sulle difficoltà della Fiat e su Oma e Chimica, e invece il secondo mandato, dove i membri della coalizione sono stati più tesi alla differenziazione - spiega il sindaco - C'è poi stato l'impatto della questione Tav, che ha radicalizzato la contrarietà a causa della carenza di informazioni, e il peso enorme della crisi economica. Quasi tutti i cittadini

che ricevo hanno un problema di sfratto e di mancanza di lavoro». A confermarlo ci sono le cifre della spesa sociale. Nel 2002 la quota pro capite ammontava a 22,40 euro, per salire fino ai 38,18 euro dell'anno scorso. L'intenzione per il bilancio attuale è portarla a 41,18. Un milione e mezzo saranno messi a bilancio per coprire i tagli del governo, «Perché non vogliamo accrescere i costi dei servizi, così come resta invariata l'addizionale Irpef».

Altri importanti lavori sono in partenza. È il caso del trasferimento della biblioteca nel castello.



Amalia Neirotti è a fine mandato

Il bando per il restauro è chiuso e si sta valutando l'assegnazione dei lavori, che renderanno il castello accessibile ai disabili. Appalto già assegnato anche per le Casermette. Tra i dispiaceri per quello che resta in sospeso, «Al primo posto c'è il Rifoglietto, e poi il fatto che la gestione associata dei servizi non si sia sviluppata ulteriormente». **Clara Calavita**